

From: asuaimmagine@rai.it

To:

silvanbiagioni@yahoo.it,info@fiadda.it,silvana.baroni@fiadda.it,...

Sent: Tue, 27 Feb 2007 17:35:11 +0100

Subject: R: a immagine di chi? l'ens non ha diritto di parlare dei sordi ma solo dei "sordomuti"

Abbiamo già risposto al xxxx, della FIADDA Toscana. Ecco qui il testo della risposta di Andrea Sarubbi, che vi preghiamo di far circolare. Toni accesi come quello del signor Biagioni non ci aiutano, davvero. E ricevere 200 mail scritte in fotocopia, anziché 1 o 2, non cambia nulla.

La redazione

Gentile xxxx,

la nostra trasmissione di domenica ha suscitato moltissime email di complimenti ed altrettante di critica, come la sua. Anzi, ad essere maligni, completamente UGUALI alla sua, tanto da farci pensare ad un'azione concertata: cosa che, in tutta onestà, ci lascerebbe esterrefatti. Pur comprendendo le vostre ragioni, infatti, ci teniamo a ribadire la nostra assoluta buona fede, e ci dispiace grandemente che - in un momento in cui i sordi non sembrano presi in nessuna considerazione dalla programmazione televisiva italiana - un'iniziativa come la nostra non abbia suscitato entusiasmo.

Non volevamo fare pietismo, mi creda. Gli stessi intervistati, in trasmissione, hanno tenuto a dire che non si ritengono malati o disabili, ma solo portatori di un deficit. Quanto alla lingua dei segni, siamo d'accordo con voi che non sia la soluzione migliore, ma ci sembra che - almeno al momento attuale - una trasmissione televisiva abbia solo due alternative, per essere compresa dai sordi: la lingua dei segni, appunto, o i sottotitoli.

Pregandola di rigirare questa lettera a tutti gli associati della FIADDA, le prometto che alla prossima occasione cercheremo di darvi lo spazio che meritate. Ma laddove ci sia una diatriba aperta tra voi e l'ENS, la nostra trasmissione non mi pare la sede migliore per affrontarlo.

Continui a seguirci anche in altre occasioni.

Cordialmente,

Andrea Sarubbi

Raiuno - A sua immagine

Da: silvano biagioni [mailto:silvanbiagioni@yahoo.it]

Inviato: martedì 27 febbraio 2007 17.25

A: asuaimmagine@rai.it; info@fiadda.it; Bassano del Grappa FIADDA; Benevento FIADDA; Bologna FIADDA; Calabria FIADDA; Caserta FIADDA; Cesena FIADDA; Como FIADDA; Roma FIADDA; F.I.A.D.D.A. TOSCANA; Foggia FIADDA; Lecce FIADDA; Milano Associata FIADDA; Napoli FIADDA; Oristano FIADDA; Padova FIADDA; Palermo FIADDA; Pescara FIADDA; Recanati FIADDA; Reggio Calabria FIADDA; Roma FIADDA; Rovigo FIADDA; Sardegna FIADDA; Caltanissetta FIADDA; Siena FIADDA; Trapani FIADDA; Siderno FIADDA; Torino FIADDA; Trento FIADDA; Treviso La Voce degli Amici FIADDA; Varese Associata FIADDA; Venezia FIADDA; info@associazionesordiprovo.it

Oggetto: a immagine di chi? l'ens non ha diritto di parlare dei sordi ma solo dei "sordomuti"

codesta redazione, prima di prendere certe iniziative come quella di domenica scorsa, in cui ha lasciato che l'ens parlasse a ruota libera dicendo tra l'altro che il gesto è la sola lingua dei sordi, dovrebbe accertarsi di che cosa siano i sordi oggi ed evitare cadute di stile che certo nuocciono a chi - come la chiesa - non vuol certo mostrarsi di parte. Non sapete perché è stato abolito il termine "sordomuto".

Non sapete che cosa è la riabilitazione del linguaggio, o cosa possono fare le protesi di oggi o cosa vale l'impianto cocleare? capisco la carità cristiana, ma qui si esagera.

Bei giornalisti! Non vi hanno insegnato ad informarvi?

ho sentito, anzi prima ho visto un "sordomuto" gesticolare e poi ho sentito l'interprete tradurre ciò che "diceva" il "sordomuto": che lui frequentava l'università dove però non sempre c'era l'interprete già questo dovrebbe farvi riflettere

il sordo dell'ens insomma non è autonomo, ha bisogno sempre di qualcuno che traduca, che gli faccia capire egli non può comunicare direttamente con tutti i cittadini, cioè con quasi il 100% della popolazione per questo si emargina e viene emarginato

la traduzione poi rallenta e può distorcere ciò che dicono gli altri, sicuramente fa perdere qualcosa, sicché c'è un impoverimento del messaggio e dunque, alla fine, una regressione

il traduttore, poi, viola in qualche modo la privacy

per altri aspetti appoggio totalmente ciò che vi hanno scritto Lorena e Alessandro Pulcinelli

venite a parlare, si a parlare, senza bisogno di interprete, con i nostri ragazzi riabilitati o in riabilitazione forse capirete qualcosa

una curiosità: se vi si presentano dieci bambini sordi davanti che cosa decidete che usino il gesto e siano sempre dipendenti dall'interprete oppure che stiano insieme a tutti i loro coetanei nella scuola e nella strada, comunicando e giocando?

può anche darsi che scegliate di farli gesticolare, ma allora sareste proprio scemi

in passato il gesto è stato uno strumento importantissimo per i sordi, ma oggi no

come dicono gli scienziati (ma voi questo non lo sapete), "insegnare oggi il gesto equivale a insegnare ad un ipovedente il Braille quando vbastano un paio d'occhiali perché possa leggere"

avete capito?

silvano biagioni
presidente agfa
associazione grossetana famiglie audiolesi